

AZIONE 1.		INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE				
Ambito vallivo BACINO DEL MINCIO						
Politica cui l'azione concorre	Tutela dei corpi idrici					
Obiettivi	Riduzione dell'inquinamento, Salvaguardia della Biodiversità					
Obiettivi rispetto al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (fri. PTPR Parte IV Indirizzi di tutela)	Dissesti idrologici <input type="checkbox"/>	Pressione antropica <input type="checkbox"/>	Produzione agricola e zootecnica <input type="checkbox"/>	Abbandono e dismissione <input checked="" type="checkbox"/>	Criticità ambientali <input checked="" type="checkbox"/>	
Attività	<p>1.1 Realizzazione di Fasce tampone (FT) sulle sponde degli affluenti di destra</p> <p>1.2 Contenimento e/o eradicazione di Fior Di Loto, Castagna d'Acqua, Arundo Donax e Ludwigia Hexapetala.</p> <p>1.3 Censimento delle aree demaniali sulle quali avviare preferenzialmente azioni pilota finalizzate al ripristino di habitat naturali per la salvaguardia della biodiversità.</p> <p>1.4 Monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti e monitoraggio dell'avifauna mediante attività di cattura e inanellamento nelle valli del Mincio.</p> <p>1.5 Censimento e salvaguardia delle fasce di vegetazione riparia e delle formazioni naturali non boschive nel bacino del Mincio. Adozione di idonei regimi di tutela, ove mancanti, tramite regolamenti comunali e adeguamenti del regolamento per la tutela e la salvaguardia del patrimonio arboreo ed arbustivo del Parco del Mincio.</p> <p>1.6 Introduzione di una normativa specifica per la realizzazione delle Fasce Tampone (FT) in fregio al reticolo idrografico principale e secondario.</p> <p>1.7 Verifica del rispetto delle distanze prescritte dalle norme dei Regolamenti di Polizia Idraulica</p> <p>1.8 Gestione della vegetazione elofitica nelle zone umide</p> <p>1.9 Laghi di Mantova: ricostruzione di habitat perifluviali mediante interventi di Ingegneria Naturalistica</p> <p>1.10 Rifacimento del Pontile sito in Riva della Madonna sul Canale Grazie a Curtatone (MN)</p>					
Risultati attesi	Miglioramento della qualità delle acque, incremento della biodiversità, ripristino del paesaggio e delle funzionalità del sistema, riqualificazione degli ambienti fluviali anche attraverso il ripristino della vegetazione autoctona e degli habitat naturali.					
Criticità attese	Disponibilità delle aree, corretta rimozione delle specie invasive e/o alloctone, censimento aree demaniali, cogenza e rispetto delle previsioni adottate.					
Risorse complessive	3.375.000,00 €					
Soggetto coordinatore dell'azione	dott.ssa for. Mariacristina Virgili - Parco del Mincio , Responsabile Area Ambiente e Agricoltura ✉ ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12					

SCHEDA ATTIVITÀ		1.1. REALIZZAZIONE DI FASCE TAMPONE (FT) SULLE SPONDE DEGLI AFFLUENTI DI DESTRA
U.O.p. 1-4		
Descrizione e sottoattività		<p>Si prevede la realizzazione di fasce di vegetazione arborea e/o arbustiva, le cosiddette Fasce Tampone (FT), che separano i corsi d'acqua da una possibile fonte di inquinamento diffuso (campi coltivati).</p> <p>I tipi di FT di cui si prevede l'impianto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazioni monofilari: siepi arbustive e filari; • formazioni polifilare: siepi composte da alberi e arbusti, disposte su più file; • fasce boscate. <p>La larghezza delle FT potrà essere variabile da pochi metri (3 – 5 m) sino a 10 – 15 m, in rapporto agli obiettivi da raggiungere ed alla disponibilità di superficie utile.</p> <p>Il ruolo delle FT non è circoscritto alla sola protezione della qualità delle acque attraverso la rimozione dei nutrienti ed il trattenimento del sedimento, ma si integra in una più ampia strategia di salvaguardia ambientale che comprende l'incremento della biodiversità, il ripristino del paesaggio, e la riqualificazione degli ambienti fluviali.</p>
Soggetto responsabile		Comuni territorialmente interessati
Soggetti coinvolti		Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Mantova, Federazione Provinciale Coldiretti, Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, Consorzio di Bonifica Garda Chiese, Parco del Mincio, Comuni di Castiglione delle Stiviere, Solferino, Cavriana, Medole, Volta Mantovana, Guidizzolo, Castel Goffredo, Casaloldo, Ceresara, Goito, Piubega, Gazoldo degli Ippoliti, Rodigo, Redondesco, Castellucchio, Monzambano, Ponti sul Mincio, G.A.L. Colline Moreniche del Garda
Risorse e soggetto finanziatore		1.000.000,00 € - <i>Risorse da reperire.</i> Possibilità di adesione al PSR 2014 -2020 – Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni immateriali” , Operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche e Misura 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali” , Sottomisura 10.1 “Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali”, Operazione 10.1.06 – <i>Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02.</i>
Criticità		Disponibilità delle aree su cui realizzare gli interventi. La realizzazione delle FT dovrà essere concordata con i proprietari e/o conduttori dei terreni, anche attraverso interventi mirati di sensibilizzazione/informazione.
Tempi previsti per l'attuazione		3 anni
Risultati/prodotti attesi		Rimozione dei nutrienti e trattenimento del sedimento con conseguente miglioramento della qualità delle acque, incremento della biodiversità, ripristino del paesaggio e riqualificazione degli ambienti fluviali.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	15/04/2016
	Situazione / scostamenti	

Scheda compilata da

dott.ssa for. *Mariacristina Virgili* - **Parco Regionale del Mincio**, Responsabile Area Ambiente e Agricoltura
✉ ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12

SCHEMA ATTIVITÀ	1.2. CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DI FIOR DI LOTO, CASTAGNA D'ACQUA, ARUNDO DONAX E LUDWIGIA HEXAPETALA.
u.o.p. TUTTE	
Descrizione e sottoattività	<p>I Piani di Gestione del SIC/ZPS IT20B0010 <i>Vallazza</i> e del SIC IT20B0014 <i>Ansa e Valli del Mincio</i> e della ZPS IT20B0009 <i>Valli del Mincio</i> prevedono per ciascun Sito specifiche azioni di controllo su <i>Trapa natans</i> e <i>Ludwigia hexapetala</i> nonché azioni di controllo e/o contenimento del Fior di loto.</p> <p>Ove non vi sia necessità di intervenire tempestivamente allo scopo di preservare la funzionalità del sistema ed in presenza di disponibilità finanziarie sufficienti, le attività di contenimento e/o eradicazione delle specie ad elevato tasso di crescita saranno precedute da un'analisi dei dati storici intra- e inter-annuali da immagini telerilevate dell'evoluzione della vegetazione acquatica sia in termini di estensione areale che di quantità di biomassa. Eventuali modifiche alla conformazione delle isole di vegetazione, dovranno essere valutate preventivamente su modello idrodinamico numerico, per verificarne e ottimizzarne l'efficacia sull'incremento della circolazione.</p> <p>L'attività di <i>contenimento</i> del Fior di Loto consisterà in sfalci ripetuti mediante natante dotato di barra falciante durante il periodo vegetativo, ovvero da maggio fino alla fine di settembre, tenendo in considerazione il tasso di crescita e l'estensione della biomassa per sfruttare le capacità assimilative delle piante. Ove possibile sarà eseguita la rimozione della biomassa per limitare l'ulteriore accumulo di sostanza organica sul fondo del lago.</p> <p>L'<i>eradicazione</i> del Fior di Loto, laddove necessaria, prevedrà, l'estirpazione dei rizomi mediante scavo effettuato con natanti attrezzati.</p> <p>L'attività di <i>contenimento</i> della <i>Trapa natans</i> consisterà in sfalci eseguiti all'inizio della stagione vegetativa, ovvero nel mese di maggio, seguito da ulteriori due interventi di taglio nei mesi di luglio ed agosto. In generale, l'intensificazione dei tagli dipenderà dall'andamento stagionale.</p> <p>L'attività di contenimento della <i>Ludwigia hexapetala</i> consisterà in una rimozione meccanica delle parti sommerse e di una rimozione manuale delle parti semi-sommerse o emerse. L'attività dovrà essere eseguita una o due volte l'anno.</p> <p>L'attività di contenimento e/o eradicazione dell'<i>Arundo donax</i> sarà effettuata mediante metodi meccanici di eradicazione del rizoma radicale, che può essere anche piuttosto profondo (1-3 m). Interventi di tipo chimico sono sconsigliati in ambienti naturali e seminaturali. Nel caso di infestazioni limitate si potrà ricorrere alla pacciamatura: i fusti dovranno essere preventivamente tagliati nel mese di maggio e quanto più possibile vicino al suolo ed i monconi rimasti verranno coperti da una tela cerata molto spessa e lasciati così per una intera stagione. In questo modo la luce non potrà raggiungere le piante impedendo così la crescita di nuovi germogli.</p> <p>Una volta effettuata l'eliminazione di esemplari di <i>Arundo donax</i> è opportuno effettuare la messa a dimora di specie autoctone arboree e arbustive ed erbacee per evitare di lasciare il suolo nudo.</p> <p>Le campagne di monitoraggio post-interventi, che saranno eseguite nel periodo vegetativo delle specie, prevedranno specifici rilievi in campo di dati chimico-fisici della qualità dell'acqua e radiometrici per le calibrazioni dei prodotti ottenuti da immagini telerilevate. Mediante l'analisi di questi ultimi è possibile quantificare gli interventi e valutare l'azione</p>

		di contenimento eseguita ed eventualmente la ricrescita post sfalcio ed eradicazione.
Soggetto responsabile		Parco del Mincio <i>in collaborazione con</i> Provincia di Mantova
Soggetti coinvolti		Parco del Mincio, Provincia di Mantova, Comuni territorialmente interessati, Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, Consorzio di Bonifica Garda Chiese Parco del Mincio, Enti di ricerca
Risorse e soggetto finanziatore		150.000 €/anno + 20.000 €/anno per acquisto ed elaborazione immagini + 20.000 euro per studio idrodinamico sulle isole di vegetazione – <i>Finanziate:</i> 25.000,00 € (Provincia di Mantova). <i>Da reperire:</i> 505.000,00 €.
Criticità		<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di immagini a media risoluzione per analisi pre-interventi • Acquisizione e disponibilità di alcune immagini ad alta risoluzione spaziale per l'analisi post-interventi (3 all'anno); • Corretta rimozione dei rizomi e dei fusti durante le attività di eradicazione; nel caso delle specie <i>Ludwigia hexapetala</i> e dell'<i>Arundo donax</i>, per evitare l'involontaria diffusione della specie, sarà necessario evitare la dispersione di frammenti di fusto e di rizomi durante le operazioni di rimozione. • Gestione dei residui vegetali.
Tempi previsti per l'attuazione		3 anni
Risultati/prodotti attesi		Riduzione dei fenomeni di anossia nelle acque, ripristino degli habitat acquatici, riduzione dell'interrimento causato dall'accumulo delle biomasse vegetali sui fondali, riduzione dell'eutrofizzazione delle acque, sviluppo della flora indigena e, più in generale, ripristino della funzionalità del sistema.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	14/04/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott.ssa for. Mariacristina Virgili - Parco Regionale del Mincio , Responsabile Area Ambiente e Agricoltura ✉ ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12

SCHEDA ATTIVITÀ		1.3. CENSIMENTO DELLE AREE DEMANIALI SULLE QUALI AVVIARE PREFERENZIALMENTE AZIONI PILOTA FINALIZZATE AL RIPRISTINO DI HABITAT NATURALI PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ.
u.o.p. TUTTE		
Descrizione e sottoattività		<p>Il redigendo Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Mincio prevede tra i suoi elaborati anche una tavola rappresentativa delle aree di proprietà pubblica e del demanio statale sulle quali realizzare progetti di riqualificazione forestale ed ambientale ed interventi di forestazione.</p> <p>Alcune delle azioni pilota potrebbero riguardare il controllo delle specie alloctone invasive con particolare riferimento a quelle di cui agli elenchi della L.R. 10/2008, quali ad esempio la <i>Robinia pseudacacia</i>, l'<i>Ailanthus altissima</i> e l'<i>Acer negundo</i> mediante cercinatura e controllo dei ricacci negli anni successivi fino al completo esaurimento della radice, nonché il potenziamento della vegetazione autoctona esistente.</p>
Soggetto responsabile		Parco del Mincio, Comuni
Soggetti coinvolti		Regione Lombardia Sede Territoriale di Mantova, Comuni
Risorse e soggetto finanziatore		300.000 €/anno – <i>Risorse da reperire</i>
Criticità		<p>Reperire i dati catastali delle aree demaniali per il bacino idrografico ad eccezione del territorio del Parco Regionale del Mincio.</p> <p>Efficacia delle azioni di controllo a carico delle specie esotiche.</p>
Tempi previsti per l'attuazione		3 anni
Risultati/prodotti attesi		Sperimentare, attraverso azioni pilota, le migliori tecniche di controllo delle specie esotiche ed interventi di ripristino degli habitat naturali per la salvaguardia della biodiversità da replicare sul territorio.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	25/02/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott.ssa for. Mariacristina Virgili - Parco Regionale del Mincio , Responsabile Area Ambiente e Agricoltura ✉ ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12

SCHEDA ATTIVITÀ		1.4. MONITORAGGIO DEGLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI E MONITORAGGIO DELL'AVIFAUNA MEDIANTE ATTIVITÀ DI CATTURA E INANELLAMENTO NELLE VALLI DEL MINCIO.
u.o.p. 2		
Descrizione e sottoattività		<p>Le attività previste riguardano attività di monitoraggio sull'avifauna presente nella Riserva/SIC/ZPS Valli del Mincio. In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti nelle Valli del Mincio, mediante tre rilevamenti invernali da effettuarsi a metà mese in dicembre, gennaio e febbraio, censendo il numero di individui presenti per ciascuna specie. • Il monitoraggio dell'avifauna mediante cattura ed inanellamento nelle Valli del Mincio, presso una stazione di ricerca sita in località Grazie di Curtatone, rappresentativa dei vari ambienti canneti, cariceti, saliceti e specchi d'acqua. <p>I motivi del calo di alcune specie o la loro scomparsa potrebbe essere la conseguenza del progressivo peggioramento della qualità delle acque, che ne ha ridotto la trasparenza ed alterato la composizione delle comunità ittiche e vegetali presenti, con effetti sulla disponibilità di risorse alimentari e di siti di nidificazione.</p>
Soggetto responsabile		Parco del Mincio, Comuni di Porto Mantovano, di Mantova, di Curtatone, di Rodigo
Soggetti coinvolti		Parco del Mincio, Comuni di Porto Mantovano, di Mantova, di Curtatone, di Rodigo.
Risorse e soggetto finanziatore		<p>10.000 €/anno</p> <p>Finanziate: € 5.000,00 (Fondazione Cariplo, progetto "Dalla Terra al Fiume - Interventi di valorizzazione delle risorse e delle potenzialità del corridoio ecologico del fiume Mincio in prossimità di Mantova").</p> <p>Da reperire: € 25.000,00</p>
Criticità		Precarietà della stazione di ricerca ubicata in località Grazie del Comune di Curtatone. Potrebbe rendersi necessaria la sua delocalizzazione in altra area delle Valli caratterizzata da analoghe caratteristiche vegetazionali ovvero varietà ambientali con aree a canneti integri.
Tempi previsti per l'attuazione		3 anni
Risultati/prodotti attesi		Conoscenza della dinamica nel tempo delle specie nel Sito al fine di meglio orientare gli interventi di carattere gestionale a livello locale.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	15/04/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott.ssa for. Mariacristina Virgili - Parco Regionale del Mincio , Responsabile Area Ambiente e Agricoltura ✉ ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12

SCHEDA ATTIVITÀ		1.5. CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DELLE FASCE DI VEGETAZIONE RIPARIA E DELLE FORMAZIONI NATURALI NON BOSCHIVE NEL BACINO DEL MINCIO. ADOZIONE DI IDONEI REGIMI DI TUTELA, OVE MANCANTI, TRAMITE REGOLAMENTI COMUNALI E ADEGUAMENTI DEL REGOLAMENTO PER LA TUTELA E LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO ARBOREO ED ARBUSTIVO DEL PARCO DEL MINCIO.
u.o.p. TUTTE		
Descrizione e sottoattività		<p>Il redigendo Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Mincio ha censito anche le cosiddette formazioni arboree non boscate, ovvero quelle formazioni che non soddisfano i criteri per la definizione di bosco di cui alla L.R. 31/2008 e le ha classificate come "Sistemi arborei di interesse paesistico" senza dare delle indicazioni gestionali specifiche.</p> <p>Nel panorama della legislazione regionale è evidente la mancanza di una norma che tuteli le formazioni a vegetazione riparia e le formazioni naturali non boschive. Nell'attesa di una eventuale revisione della L.R. 10/2008 o dell'emanazione di una specifica norma, ciascun Comune, per il territorio di competenza, dovrà censire le predette formazioni e redigere o integrare il proprio Regolamento del verde, inserendo disposizioni specifiche per la tutela e la conservazione della vegetazione riparia e delle formazioni naturali non boscate.</p> <p>Il Parco del Mincio, allo stesso modo, dovrà integrare il proprio Regolamento per la tutela e la salvaguardia del patrimonio arboreo ed arbustivo del Parco del Mincio.</p>
Soggetto responsabile		Parco del Mincio
Soggetti coinvolti		Parco del Mincio, Comuni
Risorse e soggetto finanziatore		n.d. – <i>Risorse da reperire</i>
Criticità		Cogenza delle previsioni adottate.
Tempi previsti per l'attuazione		3 anni
Risultati/prodotti attesi		Tutela della vegetazione riparia e delle formazioni naturali non boschive nel bacino del Mincio
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	25/02/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott.ssa for. Mariacristina Virgili - Parco Regionale del Mincio , Responsabile Area Ambiente e Agricoltura ✉ ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12

SCHEDA ATTIVITÀ	1.6. INTRODUZIONE DI UNA NORMATIVA SPECIFICA PER LA REALIZZAZIONE DELLE FASCE TAMPONE (FT) IN FREGIO AL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE E SECONDARIO.
u.o.p. TUTTE	
Descrizione e sottoattività	<p>Il D.M. 27417 del 22 dicembre 2011, che ha modificato il D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 sulla disciplina del regime di condizionalità, introduce una significativa novità in materia di protezione delle acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole e, più in generale, in tema di rispetto delle distanze dai corsi d'acqua. Il decreto apporta modifiche nella disciplina del regime di Condizionalità in agricoltura ed introduce l'obbligo di costituire FT a protezione dei corsi d'acqua, rendendole di fatto obbligatorie. Tale misura riguarda la quasi totalità delle superfici agricole e va applicata in tutte le aree prospicienti ai corpi idrici.</p> <p>Nel decreto si intende, per fascia tampone, una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, oppure arbustiva od arborea, spontanea od impiantata, di larghezza pari a 5 metri; tale ampiezza può essere ridotta a 3 metri se previsto da apposite norme Regionali o delle Provincie autonome applicabili qualora lo stato del corpo idrico adiacente sia classificato come "buono" o "sufficiente" ai sensi del Piano di gestione del distretto idrografico; nel caso lo stato del corpo idrico sia "ottimo", invece, la fascia tampone può non essere realizzata.</p> <p>Regione Lombardia, con D.G.R. n. X/3895 del 24/07/2015, ha approvato il PSR 2014-2020 che, oltre a finanziare la realizzazione di FTB tra i campi ed i corsi d'acqua, prevede anche il loro mantenimento per ulteriori 7 anni.</p> <p>Regione Lombardia ha, inoltre, approvato con D.G.R. X/3926 del 31/07/2015 la proposta di progetto di legge "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo e di gestione dei corsi d'acqua".</p> <p>In linea con quanto previsto dal regime di Condizionalità in agricoltura e con i citati provvedimenti regionali si propone l'introduzione di specifica normativa per la realizzazione di FT in fregio al reticolo idrografico principale e secondario.</p>
Soggetto responsabile	Regione Lombardia
Soggetti coinvolti	Autorità di Bacino Po, AIPO, Parco del Mincio, Comuni, Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, Consorzio di Bonifica Garda-Chiese, Parco del Mincio, AIPO, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura Mantova, Federazione Provinciale Coldiretti
Risorse e soggetto finanziatore	-
Criticità	Superamento delle previsioni del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 " <i>Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie</i> " ed al R.D. 368 dell'8 maggio 1904 " <i>Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi</i> ".
Tempi previsti per l'attuazione	
Risultati/prodotti attesi	Realizzazione di FT in fregio al reticolo idrografico principale e secondario non più solo nell'ambito della condizionalità introdotta dalla Politica Agricola Comune (PAC).

MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	25/02/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da	dott.ssa for. Mariacristina Virgili - Parco Regionale del Mincio , Responsabile Area Ambiente e Agricoltura ✉.ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12	

SCHEDA ATTIVITÀ		1.7. VERIFICA DEL RISPETTO DELLE DISTANZE PRESCRITTE DALLE NORME DEI REGOLAMENTI DI POLIZIA IDRAULICA
u.o.p. TUTTE		
Descrizione e sottoattività		L'attività prevede la verifica in campo da parte degli enti istituzionali preposti, ciascuno per il proprio reticolo di competenza, del rispetto delle norme e dei regolamenti di polizia idraulica vigenti. Nel territorio lombardo è vigente il regolamento di polizia idraulica emesso da Regione Lombardia, oltre alla D.G.R. di Regione Lombardia n. X/3351 del 01/04/2015 ad oggetto "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali" relativa al regolamento sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune (PAC). Nel territorio veneto, in attuazione al regolamento di polizia idraulica all'Allegato D alla D.G.R. della Regione del Veneto n. 3357 del 10/11/2009, i Consorzi di bonifica hanno adottato il regolamento di polizia idraulica e il regolamento delle utenze irrigue con norme di polizia delle acque. Per i corsi d'acqua con carattere di interregionalità valgono le norme di polizia idraulica di cui all'art. 5 dell'Intesa Interregionale tra Regione Lombardia e Regione del Veneto.
Soggetto responsabile		Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia di Mantova, Consorzi di bonifica, AIPo, Comuni (ciascuno per il proprio reticolo di competenza)
Soggetti coinvolti		Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia di Mantova, Consorzi di bonifica, AIPo, Comuni, Parco del Mincio – Servizio Vigilanza
Risorse e soggetto finanziatore		Personale e risorse degli enti coinvolti, in quanto l'attività rientra nei compiti istituzionali degli stessi.
Criticità		Classificazione dei corsi d'acqua, come previsto da DGR n. X/3351 del 01/04/2015
Tempi previsti per l'attuazione		1 anno, con suddivisione delle modalità di verifica in due aree: dal lago di Garda a Mantova, e da Mantova al Po.
Risultati/prodotti attesi		Rispetto delle norme e conseguente miglioramento della qualità delle acque dei corsi d'acqua superficiali interessati.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	25/02/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		arch. Bruno Agosti - Parco Regionale del Mincio, Responsabile Area Tecnica e Vigilanza ✉ bagosti@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.24

SCHEDA ATTIVITÀ		1.8. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ELOFITICA NELLE ZONE UMIDE
u.o.p. 2		
Descrizione e sottoattività		L'attività prevede lo sfalcio di canneti e cariceti all'interno di aree umide di Siti Natura 2000, con raccolta e asporto della biomassa, al fine di conservare habitat di interesse comunitario e salvaguardare la biodiversità presente nei Siti. Gli sfalci dovranno rispettare le modalità operative previste nei Piani di Gestione approvati e potranno essere eseguiti con l'impiego dei veicoli e delle attrezzature che saranno acquistate nell'ambito del progetto "Fo.R. Agri fonti rinnovabili in agricoltura in Provincia di Mantova" e del relativo Protocollo d'Intesa tra Parco del Mincio e Provincia di Mantova, sottoscritto in data 25/02/2013.
Soggetto responsabile		Parco del Mincio <i>in collaborazione con</i> Provincia di Mantova
Soggetti coinvolti		Parco del Mincio, Provincia di Mantova, proprietari terrieri
Risorse e soggetto finanziatore		250.000,00 €/anno – <i>Risorse da reperire</i> Regione Lombardia bando ex deliberazione n. X/4316 del 16/11/2015 "Interventi regionali per favorire la salvaguardia della biodiversità nei siti di Rete Natura 2000" – candidato il progetto "Interventi per la salvaguardia della biodiversità nel SIC IT20B0017 Ansa e Valli del Mincio e della ZPS IT20B0009 Valli del Mincio" che finanzia euro 14.300,00 (IVA compresa) per lo sfalcio con rimozione del materiale di risulta di 40 ettari di canneto all'interno del SIC/ZPS delle Valli del Mincio. Possibilità di adesione al PSR 2014 - 2020 – Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" , Sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali", Operazione 10.1.08 – <i>Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti</i> e Misura 12 "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque", Operazione 12.1.02 – <i>Conservazione di canneti, cariceti, molinieti</i> ".
Criticità		Difficoltà di accesso alle aree in assenza di mezzi idonei.
Tempi previsti per l'attuazione		1 anno
Risultati/prodotti attesi		
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	15/04/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott.ssa for. Mariacristina Virgili - Parco Regionale del Mincio , Responsabile Area Ambiente e Agricoltura ✉ ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12

SCHEDA ATTIVITÀ		1.9. LAGHI DI MANTOVA: RICOSTRUZIONE DI HABITAT PERIFLUVIALI MEDIANTE INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA
u.o.p. 2		
Descrizione e sottoattività		<p>Ricostituzione di Habitat perifluviali mediante interventi di ingegneria naturalistica. È prevista la rimodellazione di tratti di sponda in erosione, con lo scopo di ricreare un ecotono funzionale tra la terra e l'acqua. Questo obiettivo si attua attraverso formazione di piccole gradonate in legno di castagno, riempite di terreno che viene successivamente inerbito e arricchito, nella porzione più prossima al livello ordinario del lago, con vegetazione erbacea ed arbustiva di ripa.</p> <p>Diverso approccio può essere applicato nel caso di tratti con presenza di tronchi caduti in alveo. In questo caso si propone di sfruttare le piante cadute per favorire e consolidare habitat ideali per il nutrimento ed il riparo di pesci e anfibi oltre che diversificare la struttura spondale dei laghi stessi</p>
Soggetto responsabile		Comune di Mantova
Soggetti coinvolti		Parco del Mincio
Risorse e soggetto finanziatore		70.000,00 € – <i>Risorse da reperire</i>
Criticità		Molti tratti di sponda dei laghi di Mantova si trovano in stato di degrado naturalistico e morfologico, con evidenti erosioni che, in assenza di interventi, proseguono e si aggravano di anno in anno, con continua dispersione di suolo negli alvei dei laghi.
Tempi previsti per l'attuazione		-
Risultati/prodotti attesi		L'intervento proposto, connotato da prevalenti aspetti di carattere naturalistico, porterà nel tempo benefici sia dal punto di vista ecosistemico, che di tipo culturale e sociale, se considerati nell'ottica della fruizione delle aree perifluviali dei laghi di Mantova.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	15/04/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		<p>dott.ssa Roberta Marchioro – Comune di Mantova ✉ roberta.marchioro@comune.mantova.gov.it ☎ 0376/338235</p> <p>dott.ssa Marcella Ghidoni – Comune di Mantova ✉ marcella.ghidoni@comune.mantova.gov.it ☎ 0376/352916</p>

SCHEDA ATTIVITÀ		1.10. RIFACIMENTO DEL PONTILE SITO IN RIVA DELLA MADONNA SUL CANALE GRAZIE A CURTATONE (MN)
u.o.p. 2		
Descrizione e sottoattività		Le condizioni statiche del pontile ligneo esistente, probabilmente realizzato negli anni '70, sono tali da non consentirne più l'accesso. Un intervento manutentivo sarebbe costoso e poco efficace stante il livello del degrado. Se ne propone la demolizione e ricostruzione con tecniche biosostenibili.
Soggetto responsabile		Comune di Curtatone
Soggetti coinvolti		Comune di Curtatone, Parco del Mincio, Santuario Beata Vergine Maria delle Grazie, AIPO Sede di Mantova, Provincia di Mantova Servizio Autorità Portuale, Regione Lombardia Sede Territoriale di Mantova, Barcaioni del Mincio.
Risorse e soggetto finanziatore		5.000,00 per la demolizione dell'esistente; 90.000,00 € per la realizzazione del nuovo pontile – <i>Risorse da reperire</i>
Criticità		
Tempi previsti per l'attuazione		15 mesi per la progettazione e l'approvazione del progetto, con contemporanea demolizione dell'esistente; 9 mesi per l'appalto, la realizzazione ed il collaudo.
Risultati/prodotti attesi		Il rifacimento del pontile ligneo consentirebbe di mantenere un unico punto di attracco alle imbarcazioni, evitando vengano compromesse e disturbate altre parti della riva del Canale di Grazie.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	15/04/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		Ing. Giovanni Trombani – Comune di Curtatone Responsabile Ufficio Tecnico Lavori Pubblici ✉ tecnico@curtatone.it ☎ 0376/358043